



COMUNE DI BAGNACAVALLO
(Provincia di Ravenna)

Prot. 3666

Bagnacavallo, 8.3.2001

- Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Roma
- Al Presidente del Senato della Repubblica
Roma
- Al Presidente della Camera dei Deputati
Roma
- Al Ministro degli Affari Esteri
Roma
- Al Ministro dei Beni Culturali
Roma
- All'Ambasciatore della Repubblica d'Armenia
Roma
- Al Presidente dell'Ass/ne Amici dell'Armenia
Bagnacavallo
- Al Presidente della Giunta Regionale
Regione Emilia-Romagna
- Al Presidente del Consiglio Regionale
Regione Emilia-Romagna
- Al Presidente dell'Amministrazione Prov/le
di Ravenna
- Ai Sindaci dei Comuni della provincia
di Ravenna
- Ai Parlamentari della provincia di Ravenna

Si invia copia dell'ordine del giorno relativo alla "Salyaguardia del patrimonio architettonico cristiano armeno", approvato dal Consiglio Comunale di Bagnacavallo, nella seduta del 6 marzo 2001, con voti favorevoli unanimi espressi dai gruppi consiliari: D.S., P.P.I., P.R.I., Partito della Rifondazione Comunista, Polo delle Libertà.

Distinti saluti.



Il Sindaco
(Mario Mazzotti)

IL CONSIGLIO COMUNALE DI BAGNACAVALLO

riunito nella seduta del 6 marzo 2001, aderisce all'iniziativa e all'appello proposti dalla associazione di volontariato "Amici dell'Armenia" tesi a chiedere al Governo Italiano di intervenire, attraverso un atto ufficiale, a favore della salvaguardia del grande patrimonio architettonico cristiano presente in Turchia;

CONSIDERATO

che il patrimonio architettonico cristiano, soprattutto armeno, che era presente in Turchia in modo significativo, ove non è andato completamente perduto, versa oggi in uno stato di grave degrado, tale da destare da tempo la preoccupazione degli esperti a livello internazionale;

PRESO ATTO

che questa situazione è stata segnalata ufficialmente all'attenzione dell'opinione pubblica e degli studiosi con la mozione finale redatta dai partecipanti al Quinto Simposio Internazionale di Arte Armena nel 1988, che è stata oggetto di un colloquio presso il Parlamento Europeo sotto la presidenza del Sig. Vandemeulebroucke il 13 gennaio 1989, di simposi internazionali (New York 1989 - Strasburgo 1991 - Erevan 1999) e di numerose pubblicazioni edite nelle più importanti lingue occidentali; ha inoltre richiamato l'attenzione degli organismi internazionali di salvaguardia, quale ad esempio il World Monuments Watch che, nel 1996, ha segnalato la città armena di Ani in Turchia (X - XIV secolo) come uno dei trenta siti mondiali più in pericolo;

AFFERMATO

che monumenti e testimonianze dell'Armenia storica si trovano oggi in condizioni di conservazione estremamente precaria, abbandonati ad una irreversibile rovina e che nessuna norma e forma di sovranità nazionale può dispensare stati e governi dal fondamentale e impellente obbligo alle cure del patrimonio artistico del proprio territorio, né giustificare le mancanze a questo obbligo, le quali devono essere considerate come colposa misconoscenza o disprezzo dei valori umani;

RICONOSCE

la necessità che l'opinione pubblica italiana intervenga a favore di un pronto intervento, che in moltissimi casi appare urgentissimo vista la necessità di interventi almeno elementari, per impedire non solo ulteriori deterioramenti altrimenti inevitabili ma anche il rischio di eventuali fratture o crolli;

CHIEDE

che il Governo Italiano, per il tramite degli organismi preposti alla cura e alla salvaguardia dei monumenti artistici e storici persegua una politica di persuasione più energica, sollecita e responsabile presso i governi nei cui territori si trovano i monumenti in questione;

AUSPICA

che l'appello ed i voti formulati in questa mozione trovino presso tutti un'accoglienza ed un interessamento degni del grande valore umano ed artistico del patrimonio in questione.